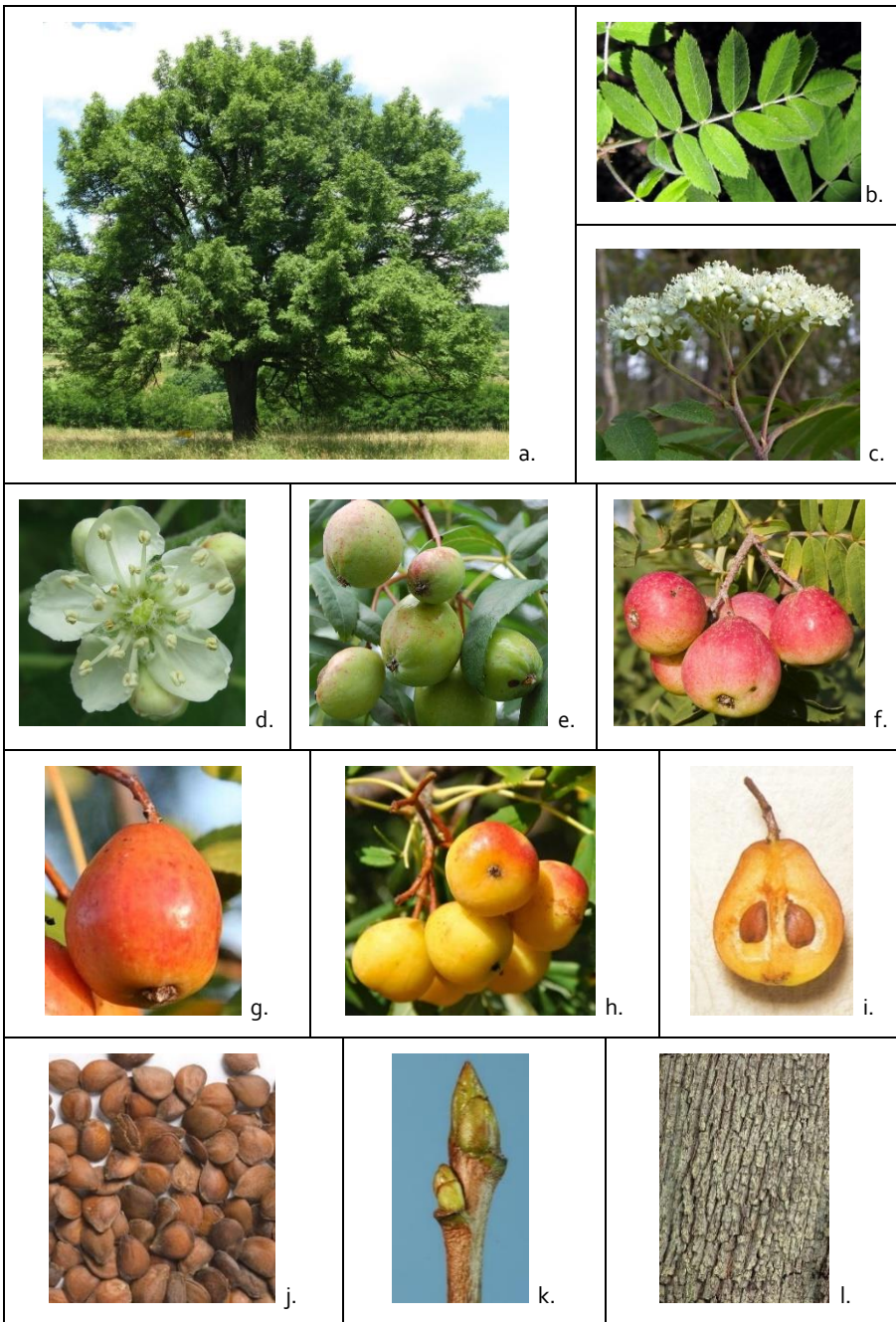


Sorbo domestico



Sorbo domestico - a) pianta adulta; b) foglia; c) corimbo in piena fioritura; d) particolare del fiore; e-h) frutti in vari stadi di maturazione; i) sezione di frutto piriforme; j) semi; k) gemma dell'asse e apicale; l) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Sorbus</i>	specie: <i>domestica</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo che raggiungere i 15-20 m di altezza e fino a 90 cm di diametro, molto longevo (400 e anche fino a 600 anni). Ha chioma sub-globosa, più o meno regolare, fusto eretto e fittamente ramificato.

Corteccia – La corteccia, di color bruno-ocraceo nelle piante giovani, è bruno-scura negli individui adulti, incisa, desquamante, opaca e rugosa.

Rami – I giovani rametti sono grigiastri e pubescenti e perdono la tomentosità da adulti.

Gemme – Le gemme sono appuntite, verdastre, glabre e vischiose.

Foglie – Le foglie sono alterne, composte, imparipennate, lunghe sino a 20 cm, formate da 6-10 paia di foglioline ovate o lanceolate, sessili, arrotondate alla base, intere nel terzo inferiore, poi con margine dentato ad apice acuto, lunghe sino a 6 cm e fogliolina terminale più piccola; la pagina superiore è glaucescente, quella inferiore pubescente.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con numerosi fiori riuniti in *corimbi* ramosi e tomentosi, portati da peduncoli dapprima tomentosi e poi glabrescenti; il calice è costituito da 5 lacinie triangolari; la corolla ha 5 petali bianchi, 5 stili uniti alla base e circa 20 stami. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – I frutti, riuniti in gruppi di 1-5 sullo stesso peduncolo, sono dei *pomi* sub-globosi o piriformi, del diametro di 2-4 cm, dapprima di colore giallo-rossastro, punteggiati, che a maturazione divengono bruni; la polpa è verdognola, con endocarpo membranaceo e semi scuri. I frutti sono eduli, ma non alla raccolta; dopo l'ammezzimento diventano dolci e profumati, con polpa farinosa e molle.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È presente in modo sporadico in quasi tutte le regioni; pare che al Nord si sia inselvatichito ancora prima dell'impero romano poiché già conosciuto ed apprezzato dai Celti. Il suo optimum si trova nei querceti a roverella, dal livello del mare sino a 800 m di quota. Specie più termofila e xerofila di *S. aucuparia*, vive sporadico su substrati calcarei di diversa natura: da sciolti e grossolani fino ad argillosi e si associa bene con cerro e olmo campestre in suoli argilloso-compatti, pur non sopportando i ristagni.

UTILIZZO – I frutti sono usati per preparare marmellate, sidro e liquori distillati; gli estratti della corteccia, molto ricca di tannini, si possono usare nella concia delle pelli. Il legno, di color rosso-bruno e ad *alburno* più chiaro, duro, compatto ed elastico, è molto pregiato per produrre strumenti musicali e rifiniture di pregio e per la resistenza all'attrito; adatto alla lavorazione al tornio, era usato per realizzare le viti dei torchi, attrezzi rurali e casalinghi. I frutti sono molto ricercati e apprezzati dalla fauna selvatica.

CURIOSITÀ – Sorbolo, comune in provincia di Parma, deriverebbe il suo nome dal latino *Sorbus* più suffisso *-ulus*, a indicare che la specie era diffusa in quel luogo già in tempi antichi; infine "Sorbole!" è la tipica esclamazione, indicante sorpresa e stupore.